

leri la presentazione del «Rendiconto sociale» del Consiglio provinciale

Per quanto riguarda la produzione di atti, i più prolifici nelle interrogazioni sono - come è naturale - tre dell'opposizione: Civettini 211, Leonardi 210 e Morandini 192 (gli ultimi due nella foto).  
Dominici, invece, è la consigliera con più disegni di legge all'attivo, ben sette.  
Ancora Morandini al top per quanto riguarda mozioni e ordini del giorno, 29 in un anno.



È la coppia dell'Upt Anderle - Lunelli (nella foto) la più diligente nel prendere parte alle votazioni che si tengono in aula. Su 1.218 «chiamate» al voto l'ex sindaco di Pergine ne ha perse 2, il giornalista Rai 3.  
In coda al gruppo il presidente della giunta Dellai, molto spesso impegnato in altri appuntamenti istituzionali durante le sedute del Consiglio. Meno giustificabili i vari Eccher, Ottobre, Paternoster e Dominici.



# «Privilegi, meno chiacchiere e più fatti»

## Costi della politica, Dorigatti stronca Durni

DANIELE BATTISTEL

d.battistel@adige.it

«Durnwalder a questo punto deve decidersi: se dà tanti messaggi per dire che è pronto a tagliare la sua indennità, non capisco la sua opposizione alle proposte di tassare le indennità o di stoppare l'aggancio al tasso di inflazione».  
Nel giorno in cui presenta il rendiconto annuale del Consiglio provinciale - una sorta di guida su ciò che l'aula e i suoi membri hanno compiuto

un risparmio di 500 mila euro, ma possiamo fare ancora di più. Per esempio risparmiando sui costi fissi degli affitti di Palazzo Trentini (che ora pesano per 1,1 milioni su un bilancio di 13): ne parleremo con Dellai».

Poi, a proposito di Consiglio, Dorigatti cita i numeri dell'attività 2011: 103 disegni di legge depositati, 19 leggi approvate, oltre 1.500 interrogazioni presentate, 134 fra mozioni e ordini del giorno approvati.

Aldilà delle cifre, l'elemento più interessante è rappresentato dall'alto numero delle proposte di legge sullo stesso argomento (presentate da consiglieri di maggioranza o opposizione) in un solo testo. A titolo esemplificativo, le quattro proposte che Dorigatti ha definito «strutturali» (la legge sulla famiglia, quella sulla protezione civile, l'intervento in materia di incentivi alle imprese e la legge sui lavori pubblici d'interesse provinciale) sono frutto del confronto e dell'elaborazione di 17 testi trasversali. In questo senso Dorigatti ha anche evidenziato l'importante apporto delle Commissioni, «vero cuore dell'attività legislativa».

Con l'occasione il presidente del Consiglio ha presentato le novità del sito. La filosofia è quella di realizzare la nuova «casa di vetro», natural-

«No alla separazione del sistema delle indennità tra Trento e Bolzano come vuole fare la presidente del consiglio regionale Thaler»

to nel 2011 - il presidente Bruno Dorigatti, su sollecitazione della stampa, finisce per dedicare buona parte della conferenza al tema dei costi della politica.

«Vista l'attuale situazione sociale posso comprendere l'interesse attorno a questo dibattito», premette Dorigatti, ricordando, però, che il potere di modificare per legge l'ammontare delle indennità dei consiglieri è del Consiglio regionale, non di quello provinciale. Per questo aggiunge: «Se Durnwalder davvero ha questa intenzione metta subito in campo la sua proposta. Noi siamo pronti a riprendere in mano tutta la materia, sapendo che già c'è un punto di riferimento attorno cui discutere». La cifra che pensa Dorigatti come importo per le indennità dei consiglieri provinciali è 5.600 euro, all'incirca 400 euro in meno dell'attuale.

Il presidente del Consiglio trentino, conscio dei venti di tempesta che spirano dall'Alto Adige, chiarisce: «No alla separazione del sistema delle indennità tra Trento e Bolzano come vuole fare la presidente del consiglio regionale Thaler».  
Ma anche Trento, che pure si ritiene più virtuosa (o quanto meno più sensibile) di Bolzano ha margini di miglioramento: «Abbiamo già tagliato il bilancio del Consiglio provinciale del 4,14% rispetto all'anno scorso, con

L'attività 2011 di Palazzo Trentini: 19 leggi approvate, oltre 1.500 interrogazioni e tanto lavoro bipartisan

mente virtuale, «in cui - ha spiegato Dorigatti - un cittadino può trovare tutte le informazioni che cerca» a cominciare - tanto per ribadire - sull'ammontare delle indennità, sul numero e sull'importo delle consulenze autorizzate ogni anno dal Consiglio. «L'obiettivo è proprio quello di recuperare il distacco che c'è tra popolo e politica» ha affermato Dorigatti. Forse è per quello che ogni anno il Consiglio provinciale invita circoli di pensionati e anziani a visitare Palazzo Trentini. L'anno scorso sono stati 7.285.

### Attività consiliare 2011

Le presenze in aula dei consiglieri provinciali di Trento



Consigliere	Votazioni eseguite	Percentuale votazione	Assenze ingiustificate	Consigliere	Votazioni eseguite	Percentuale votazione	Assenze ingiustificate
Anderle Renzo	99,83	0	0	Nardelli Michele	94,17	0	0
Lunelli Giorgio	99,75	0	0	Giovanazzi Nerio	90,39	14	14
Dallapiccola Michele	99,50	2	2	Cogo Margherita	88,75	28	28
Zanon Gianfranco	99,34	1	1	Delladio Mauro	88,78	19	19
Zeni Luca	99,26	0	0	Leonardi Giorgio	86,04	89	89
Civico Mattia	99,09	0	0	Sembenotti Marco	85,96	11	11
Viola Walter	98,93	3	3	Filippin Giuseppe	85,63	148	148
Depaoli Marco	98,52	6	6	Morandini Pino	84,15	182	182
Dorigatti Bruno	98,35	0	0	Penasa Franca	83,99	95	95
Panetta Salvatore	1.174	96,79	39	Magnani Mario	81,52	17	17
Rudari Andrea	96,55	0	0	Civettini Claudio	78,89	55	55
Borga Rodolfo	96,30	8	8	Pacher Alberto	78,89	16	16
Savoi Alessandro	95,64	15	15	Dominici Caterina	77,91	37	37
Ferrari Sara	95,5	0	0	Paternoster Luca	75,45	1	1
Bombarda Roberto	95,48	0	0	Ottobre Mauro	73,97	218	218
Casna Mario	94,99	32	32	Eccher Claudio	72,41	88	88
Chiochetti Luigi	94,58	6	6	Dellai Lorenzo	67,89	192	192
Firmani Bruno	94,33	36	36				

## I costi. Si tratta della «buonauscita» di fine mandato e del fondo previdenza. Nelle tasche dei consiglieri 160 mila euro che nessuno calcola

Quanto guadagna un consigliere provinciale è uno dei segreti meglio conservati, quasi quanto la formula chimica della Coca Cola. Già perché se è abbastanza noto che l'indennità lorda di un consigliere è di 13.600 e rotti euro (a cui vanno aggiunte le indennità di carica per presidente, membri dell'ufficio di presidenza, segretari questori, capigruppo) a pochi risulta chiaro come mai l'indennità netta (cioè quello che i consiglieri mettono effettivamente in tasca)

sia di «soli» (si fa per dire) 5.977 euro al mese.  
Che i consiglieri siano così pesantemente tassati da lasciare al Fisco più del 50 per cento del loro sudatissimo compenso?  
Giammai.  
La realtà - scritta su legge ma non da tutti conosciuta - è un'altra. C'è una fetta di indennità che viene trattenuta dal Consiglio per l'intera durata della legislatura, ma che poi viene pagata ai consiglieri al termine del loro mandato (o

messa in un fondo pensione).  
In pratica ogni mese una parte dell'indennità di base (non calcolando dunque la diaria, che non è tassata), per un valore di circa 10 mila euro lordi, viene trattenuta: il 30% va nel fondo previdenza del Consiglio, il restante 10% nell'indennità di fine mandato. Di fatto ogni anno 50 mila euro vengono «accantonati» e restituiti al consigliere a fine servizio. Dopo 5 anni circa 160 mila euro netti.